

# TORINO

di **Filomena Greco**

**1** Tra infrastrutture e riqualificazioni, Torino ha bisogno di centinaia di milioni. Progetti sostenibili considerando le scarse risorse pubbliche e la necessità di investimenti privati ingenti?

**2** La disoccupazione registra livelli molto alti rispetto alla media delle città del Nord Italia. Come incidere in futuro?

**3** Sul fronte del bilancio pubblico, come coniugare l'esigenza di ridurre il debito e la necessità di risorse per investimenti e welfare?

# Fassino-Appendino, confronto su grandi opere e riqualificazione urbana



**PIERO FASSINO**  
CENTROSINISTRA

**1** Le grandi opere sono frutto di progetti concreti e realizzabili. Tra le infrastrutture, il prolungamento della Linea 1 della metro, con risorse già stanziati in parte dalla Città e dal ministero dei Trasporti; la linea 2 della metro, il cui progetto che costerà 10 milioni, ha avuto copertura economica dal ministero; il collegamento diretto con

l'aeroporto costerà 130 milioni, finanziati dai Trasporti, lavori al via a fine 2016. Tra le riqualificazioni, Palazzo del Lavoro, investimento privato di oltre 100 milioni che porterà al Comune 20 milioni utilizzati per realizzare il sottopasso Maroncelli e riqualificare la circoscrizione, stesso modello per l'ex Westinghouse e lo Scalo Vanchiglia (Variante 200).

**2** Il lavoro è una nostra priorità. Abbiamo contrastato crisi e disoccupazione creando migliaia di posti di lavoro in settori trainati dal nuovo posizionamento di Torino: seconda città in Europa per l'innovazione, meta turistica internazionale, città più verde d'Italia, laboratorio di innovazione sociale e sostenibilità. Nei prossimi 5 anni le trasformazioni

urbanistiche, le manutenzioni straordinarie, gli investimenti industriali come quelli avviati da FCA e GM saranno in grado di creare migliaia di posti di lavoro.

**3** Lo sforzo della città è stato quello di coniugare risanamento e crescita. Abbiamo riorganizzato la macchina comunale diminuendone il costo del 15%. Siamo riusciti a ridurre il debito pubblico di 500 milioni, abbiamo utilizzato quote di somme provenienti dall'alienazione del patrimonio immobiliare. Così siamo riusciti a mantenere inalterato il livello dei servizi. Grazie ad un proficuo rapporto di partnership pubblico-privato, abbiamo messo in atto strategie a sostegno della qualità della vita dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CHIARA APPENDINO**  
MOVIMENTO 5 STELLE

**1** Nei prossimi cinque anni si dovranno impostare, e possibilmente già terminare, alcuni dei grandi interventi di cui Torino ha bisogno. Alcune opere sono relative alle infrastrutture per la mobilità, il completamento della Linea 1, l'avvio dei cantieri per la 2, il collegamento con Caselle, che non può attendere. Altre

riguardano la riqualificazione urbanistica. Ho sempre avuto un approccio pragmatico alle scelte e credo non si debba restare imbrigliati nell'ideologia. Di sicuro è necessario ampliare il perimetro dei finanziamenti, includendo anche il privato, il nodo sta nel modo con il quale compiere questa scelta. La mia responsabilità come amministratore pubblico è di tutelare l'interesse generale.

**2** La crisi economica a Torino è stata particolarmente dura. Il 44% dei giovani tra i 18 e i 24 anni non studia e non lavora. Occorre pensare ad un grande piano che favorisca gli insediamenti produttivi e industriali. Vorrei evidenziare due iniziative concrete. La prima è la

costituzione di un fondo dal valore di 5 milioni per aiutare l'inserimento dei giovani nelle Pmi. La seconda prevede la creazione di una cabina di regia unica per l'insediamento di imprese, sgravandole da lungaggini burocratiche.

**3** La Città ha un debito molto importante, circa 3 miliardi di euro, ridotto con operazioni spot e senza un piano pluriennale. La prima azione che appoveremo sarà una ricognizione del debito ed una due diligence per appurare non solo l'ammontare del debito ma soprattutto la sua composizione. Lo scopo sarà quello di liberare risorse per gli investimenti e per garantire i livelli di welfare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# BOLOGNA

di **Ilaria Vesentini**

**1** Criminalità e legalità: come coniugare l'approccio di città aperta e solidale che è nel Dna di Bologna con le richieste di sicurezza e sgomberi che arrivano dai cittadini?

**2** Come e risolvere il nodo della mobilità nel centro storico offrendo soluzioni sostenibili che non penalizzino le attività commerciali?

**3** La monorotaia veloce People Mover: i cantieri vanno fermati? e come collegare fiera e polo Caab-Fico con stazione e aeroporto in una città senza tram e senza metro?

# Mix legalità-solidarietà, soluzioni opposte per Merola e Borgonzoni



**VIRGINIO MEROLA**  
CENTROSINISTRA

**1** A Bologna non esistono quartieri ghetto o banlieue fuori controllo popolati solo da stranieri come si vuol far credere. Le occupazioni di appartamenti pubblici sono 25 su oltre 12.000 e stiamo sgomberando (da inizio anno già 36). Siamo riusciti a

chiudere il Cie e creare un hub regionale di prima accoglienza. Sicurezza è una parola di sinistra, perché l'illegalità colpisce di più i ceti popolari, ma la coniugo con solidarietà. La mia idea di città è quella dei ponti contro i muri. Abbiamo inventato il "Fondo per la morosità incolpevole" per aiutare i disoccupati morosi. Sicurezza è nuova illuminazione pubblica in tutta la città, nuove telecamere, 75 vigili assunti nel mandato e il recente raddoppio dei turni di vigilanza la notte.

**2** Le pedonalizzazioni inizialmente demonizzate si sono rivelate una scelta vincente. I T-days portano migliaia di persone in città ogni fine settimana e questo

avvantaggia gli esercizi commerciali. Ne fa fede il grande aumento del turismo. Sulla mobilità decideremo all'interno di un Comitato di utenti composto da autisti di autobus, tassisti, disabili e cittadini.

**3** La vicinanza dell'aeroporto alla città è una delle risorse di Bologna che ne fa una porta di accesso al Paese. Il People mover è un'infrastruttura strategica per collegare in pochi minuti lo scalo alla stazione ferroviaria, che a sua volta grazie all'Alta velocità collega Bologna a Milano in un'ora e a Roma in due ore e mezza. È allo studio inoltre un tram per collegare il Cnr, la fiera, Caab e Fico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LUCIA BORGONZONI**  
CENTRODESTRA

**1** Basta far rispettare la legge. Le occupazioni di immobili sono illegali e come tali vanno trattate. Una città aperta non può essere una città debole con chi non rispetta le norme. Accoglienza e solidarietà devono essere concrete, non demagogiche, vanno

calibrate alle capacità fisiologiche di accoglimento di un territorio altrimenti - come sta succedendo - si mina la qualità della vita sia dei cittadini residenti sia delle persone accolte.

**2** L'attuale amministrazione è responsabile di una vera e propria paralisi del traffico veicolare. Isole pedonali e piste ciclabili non possono essere un dogma e non si può imporre per via amministrativa l'uso delle due ruote solo per continuare a prendere fondi Ue. Va rivisto tutto il piano semaforico, ogni semaforo non sono sincronizzati e creano ingorghi e inquinamento. Siamo per la politica dell'alternativa, per riaprire il centro storico il sabato,

per ricalibrare, alleggerendo i vincoli i T-Days, per aumentare i parcheggi e per rivedere la chiusura totale della zona universitaria, degradata.

**3** Il People Mover non è la soluzione come non lo è il passante di mezzo. Occorre potenziare il Servizio ferroviario metropolitano sfruttando anche le attuali e inutilizzate linee secondarie e andrebbero riviste tutte le corsie preferenziali per migliorare la scorrevolezza delle arterie agli ingressi principali alla città. Puntiamo a una città solidale, sicura, curata, nel rispetto delle regole e della trasparenza amministrativa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# NAPOLI

di **Vera Viola**

**1** Come pensate di rilanciare Bagnoli e dare finalmente attuazione ai progetti di bonifica e riconversione?

**2** Il Porto di Napoli è nella paralisi: come realizzare l'ammodernamento necessario al fine di intensificarne l'attività?

**3** Quali interventi proponete perché Napoli possa agganciare la ripresa?

# Comune e privati, De Magistris e Lettieri divisi sulle leve per la ripresa



**LUIGI DE MAGISTRIS**  
SINISTRA

**1** Su Bagnoli se oggi si muove qualcosa è grazie all'ordinanza del Comune del dicembre 2013 "chi inquina paga". Solo adesso infatti il Governo è intervenuto, mentre in passato abbiamo lavorato in solitudine. Il Comune ha un piano per Bagnoli, che rispecchia le scelte del Piano regolatore vigente e andrà

avanti per attuarlo. Vogliamo senz'altro restituire Bagnoli ai cittadini.

**2** Il porto di Napoli è una grande industria. Abbiamo sollecitato più volte e anche recentemente il ministro delle Infrastrutture Delrio affinché il governo nomini la nuova governance di cui c'è assolutamente bisogno per realizzare i numerosi progetti di ammodernamento che attendono da tempo. Il porto di Napoli deve crescere come hub Mediterraneo e come porto crocieristico, peraltro in forte espansione. Il turismo infatti è notevolmente cresciuto negli ultimi cinque anni poiché abbiamo sostituito l'immagine di Napoli coperta dai rifiuti con la bellezza

della città, dei suoi monumenti.

**3** Come dimostra la recente statistica Openpolis che premia Napoli come terza città d'Italia per investimenti, abbiamo invertito una tendenza: i soldi versati dai contribuenti non servono più a pagare il funzionamento dell'amministrazione, ma servono anche a effettuare reinvestimenti sul territorio per il lavoro, l'occupazione, il sociale, le imprese, le famiglie. Il Comune di Napoli sostiene l'economia per invertire le dinamiche della recessione globale. La Giunta de Magistris ha "sbloccato" svariati Pua in urbanistica. Presto numerosi interventi per le periferie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIANNI LETTIERI**  
CENTRODESTRA

**1** Bagnoli è un luogo bellissimo. Con 1 miliardo di investimenti, si possono far lavorare le aziende locali. Oggi non c'è nessun fondo di investimenti che verrebbe ad investire a Bagnoli. Per attrarli bisogna prima dimostrare che l'amministrazione funziona. Condivido la linea del Governo

Renzi sul commissariamento, necessario dopo che l'amministrazione comunale ha provocato il fallimento di Bagnoli Futura. Non c'è, invece, a tenere fuori Napoli dal soggetto attuatore: al Comune deve essere data la possibilità di utilizzare una società partecipata, già esistente o neocostituita. Il Comune deve rendersi protagonista dell'investimento e dei ricavi. Immagino l'ufficio del Commissario Nastasi accanto al mio!

**2** Sul porto la priorità è uscire dall'immobilismo. Questa situazione danneggia tutti. In un futuro poi, per risolvere il problema inquinamento, si dovrà ragionare dell'elettrificazione. Deve essere

subito nominato un presidente dell'Autorità portuale di Napoli, una persona competente che porti risorse importanti per la città. Il porto conta 5 mila lavoratori diretti e 5 mila impiegati nell'indotto, un numero che può essere raddoppiato con una gestione corretta.

**3** Napoli riparte se si portano avanti progetti concreti. Prima di tutto si deve rendere la città sicura per far ripartire realmente il turismo, quella è la vera scommessa. Ho anche proposto l'esenzione triennale dai tributi locali per tutte le società proprietarie di strutture alberghiere. Ho previsto l'istituzione di una banca per il microcredito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA